



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XI, Num. 7 – Luglio 2014

Editoriale

Un tempo assai lontano della nostra gloriosa storia, i politici, o meglio i governanti e potenti, solevano distrarre dalle beghe e dagli intrighi di potere il popolo acquetandolo con i giochi e garantendogli di che vivere: i famosi "panem et circenses". Un popolo affamato si lamenta e crea problemi fino alla ribellione. Infatti i nostri Antenati amministratori, concreti e alieni da chiacchiere, e tantomeno poco inclini a promesse, consapevoli di una tanto semplice ma profonda verità, non affondavano il loro popolo nella fame e in più lo gratificavano con giochi e spettacoli in cui gli eroi popolari esaltavano la compattezza e l'identità di ammiratori e sostenitori. I politici attuali, ignari di questa esperienza millenaria (il proverbio recita: *l'esperienza insegna –esperientia docet*), con chiacchiere, promesse e millanterie varie e tanta arroganza stanno sfidando sempre più la pazienza di questa povera Italia che arranca per uscire dal baratro di una crisi senza fine, misera di lavoro per le giovani generazioni e stracolma di gabelle insostenibili per i meno giovani. Per quel che riguarda poi i *circenses* (cioè i giochi) neppure lì il popolo trova ristoro e spensieratezza. Il Calcio, sport nazionale, sta vivendo una crisi parallela a quella politica, di certo figlia maggiore di quest'ultima. I Mondiali di calcio sono risultati un fallimento per la nostra Squadra nazionale, eliminata vergognosamente e senza dignità per l'approssimazione, la superficialità e la litigiosità con cui è stata affrontata quella che tutti aspettavamo come impresa esaltante. L'aspetto più inquietante della vicenda non sono state le sconfitte, che sportivamente accadono e che si devono accettare, ma la vergogna per come sono maturate, per la disgregazione dei nostri atleti, per la loro supponenza e mancanza preoccupante di dignità. Presto tutto sarà dimenticato, o quasi e noi, poveri bischeri, ricominceremo, a campionato iniziato, a petuccarci tra tifoserie opposte e a finanziare colpevolmente le società calcistiche che foraggiano i nostri campioni da figurine, falliti, a suon di miliardi provenienti dai nostri abbonamenti televisivi. C'è stato comunque un segnale di civiltà e maturità da parte degli appassionati del Calcio che hanno ignorato del tutto gli Azzurri al loro ritorno, senza contestazioni clamorose che avrebbero avuto il sapore di un indiretto riconoscimento. Questa dignità gli Italiani dello Sport dovranno continuare a dimostrare sempre, in ogni stadio e in ogni momento esecrando episodi come quello di Roma dove una giovane vita è stata stroncata tragicamente in un giorno che sarebbe dovuto essere di festa. I politici dello Sport, e non, dovranno dimostrare di essere veri patrioti, di lavorare per il bene del loro popolo e mostrare gli attributi, dimostrare che lo Stato è più forte di quei ricattatori il cui parere risultò tristemente dirimente, nel Maggio scorso, circa l'opportunità o meno di giocare la partita finale della Coppa Italia, mentre una tragedia si stava consumando per una famiglia e per l'Italia intera che ha visto crollare, in quell'occasione, la dignità di un intero popolo: il nostro.

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499
tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filipporicorridoni@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

MAZDA
di Mazzei Mouth Dario
Ferramenta – hobbistica – agraria
P.zza Garibaldi 32- S. Piero

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Via della Porta, 12
San Piero in Campo
Tel. (+39) 0565 98 33 51

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Isola d'Elba



LA NUOVA AVVENTURA

Così è iniziata l'avventura del sindaco Lambardi e compagni. Il nuovo Sindaco ha già mostrato un interesse particolare per il così detto arredo urbano. Sono state rimosse erbacce che spuntavano dai muri un po' dappertutto a sola esclusione del muro dell'asilo, lato via San Francesco dove, peraltro è stata sistemato il dissesto stradale che perdurava dal Settembre scorso a seguito di lavori importanti di risanamento della rete fognaria in quel tratto. Al ritardo ha contribuito sia la negligenza della precedente amministrazione, ma soprattutto l'inefficienza dell'ESA, impresa municipalizzata, incaricata e pagata dal Comune per provvedere all'assetto urbano. La lacuna in oggetto è stata prontamente colmata dall'attuale amministrazione che ha inviato gli operai del Comune a provvedere, i quali, in teoria ma anche in pratica, dovrebbero occuparsi di tutt'altre faccende. Comunque il fine giustifica i mezzi (parafrasando Niccolò Machiavelli fiorentino di tutt'altra e gloriosa epoca toscana) anche se, in tal maniera, l'operazione è costata il doppio alla comunità. Ed è iniziata anche l'avventura del rag. Gian Carlo Galli che, seppur non eletto, secondo il costume politico attuale, ha assunto cariche importanti all'interno della Giunta. Pur non essendo d'accordo con una disposizione che ha ben poco di democratico, anche se legale, facciamo i nostri più cordiali auguri all'ex Sampierese. Terminata la luna di miele con gli elettori sampieresi ora inizia il divertimento. Si dovrà discutere e approvare il bilancio, si dovrà tenere fede alle promesse della campagna elettorale: tasse comunali meno onerose, scuolabus gratuita e quant'altro. La copertura economica potrà essere garantita o aumentando le entrate (e questo contrasterebbe con le promesse) o riducendo le uscite (ridurre ai minimi termini le spese inutili, soprattutto quelle relative a spettacoli, manifestazioni, giochi pirotecnici, etc.) o, infine, attingendo all'avanzo di bilancio, residuo della precedente Amministrazione cui si dovrebbe attingere solo ed esclusivamente in caso di effettiva

necessità. Siamo rimasti, invece, molto favorevolmente impressionati dall'iniziativa del Sindaco di indire in via straordinaria il Consiglio Comunale del 30 Giugno nella sala comunale a San Piero dove, una nutrita presenza di cittadini ha assistito a un dibattito piacevole e sereno condotto dal Sindaco che ha dato conferma di equilibrio e di buona capacità dialettica. Dal dopo-guerra a oggi è la prima volta che San Piero viene onorato in così esplicita maniera e ci auguriamo che questa esperienza non sia solo una meteora ma che si ripeta in altre occasioni affinché la cittadinanza si senta sempre più partecipe della cosa pubblica e senta più vicini alle proprie esigenze Sindaco e Amministratori. Intanto San Piero ha iniziato ad affrontare le proprie difficoltà in maniera autonoma e grazie all'iniziativa dei privati. Sono sorti due nuove attività commerciali che si affacciano sull'anfiteatro di piazza della Chiesa: una profumeria di essenze puramente elbane, dall'aspetto elegante e sommerso nel locale della vecchia barberia di Ilario, una rosticceria, nel locale della vecchia posta del Bertelli, che ha già dimostrato la sua utilità per gli abitanti del Paese e dei primi forestieri in villeggiatura. Ma un problema importante permane (e in questo dovrà essere d'ausilio il Sindaco): le pastoie burocratiche stanno impedendo l'installazione di una rivendita di quotidiani e dei tabacchi da quando, nel Dicembre scorso, è stata chiusa dai precedenti gestori quella storica di piazza della Fonte. In una società democratica è semplicemente vergognoso rendere difficoltoso l'iter di chi ne ha chiesto licenza. È un paese di oltre 600 abitanti cui si impedisce l'accesso alla libera stampa nel nome di cavillosità degne delle più tette dittature. Per questo invochiamo l'aiuto autorevole del Sindaco o di chi per esso (assessore al turismo o alla cultura) affinché si facciano latori, in tempi brevi, della richiesta per scongiurare una caduta di immagine del nostro Paese e per garantire quel diritto alla libertà di opinione e di stampa che rappresenta un cardine fondamentale di tutte le Libertà.

Errata Corrige:



NON UNA BRICIOLA prof. Aldo Simone ***

All' autore di un libro intitolato *Le briciole di Minerva* non può non far piacere sentir parlare di briciole da parte di uno dei più grandi filosofi viventi e cioè EMANUELE SEVERINO che, nel suo articolo sull' ultima opera di Massimo Cacciari, *Labirinto filosofico*, pubblicato sul supplemento domenicale "La Lettura" del "Corriere della Sera", in data 27 aprile 2014, scrive: "Non una briciola di essa va perduta". Di essa cosa? Si chiederanno i miei infaticabili lettori. Ebbene, "essa" qui sta per Follia, per "la" Follia che nel linguaggio e nella filosofia di Severino occupa un posto di assoluto predominio, da quando gli uomini, in Occidente come in Oriente, vivono convinti che le cose vengano dal nulla e ritornino nel nulla. In realtà, per Severino, non fanno che entrare e uscire dallo schermo dell' apparire perché sono eterne. A noi, invece, sembra che esista il divenire, il passare dal non essere all' essere e viceversa, come quando una cosa che prima non c'era, per esempio un filo d'erba, poi nasce e quindi appare oppure una cosa che prima c'era, lo stesso filo d'erba, poi muore e quindi scompare. Al contrario, per Severino esiste solo l' essere, perché, come diceva Parmenide, il filosofo definito da Platone nel *Teeteto* (183) "venerando e insieme terribile", solo l' essere è e non può non essere: "Occorre dire e pensare che l' essere è; esiste infatti l' essere; ma il nulla non esiste" (PARMENIDE, *I Frammenti*, Marcos y Marcos, Milano, p. 23). Ciò premesso, la domanda che Cacciari si pone nel libro in oggetto, e che Severino giudica di decisiva importanza per tutti, è se anche la Follia, su cui tanto insiste Severino, non sia in fondo, come tutte le altre cose, eterna e quindi non lasci scampo all' umanità, condannandola a non oltrepassare la soglia del dolore e a rimanere al di qua della Gloria, la vera e unica alternativa alla Follia. Quella Gloria che è la manifestazione della verità attraverso il tramonto dell' isolamento degli essenti dalla struttura originaria dell' essere. Naturalmente Severino nega quest' esito tragico che è ben più congeniale a Cacciari, da sempre attestato sulle posizioni tipiche del pensiero negativo (Negatives Denken) che, quasi per partito preso, non lascia spazio alcuno all' ottimismo e giudica come puramente consolatorie e illusorie le prospettive ultramondane della religione, di quella cattolica in

particolare. Questo atteggiamento fondamentalmente pessimista traspare, fra l' altro, anche nei frequenti interventi televisivi dell' ex sindaco di Venezia, sempre pronto a sparare a zero su tutti, tranne che su Papa Bergoglio, perché, beh si sa, "su De Rica non si può", come diceva un vecchio slogan pubblicitario di quando ero giovane. Cacciari, infatti, ha un buon fiuto politico e si guarda bene dallo sfidare apertamente chi è sulla cresta dell' onda; non a caso ha fatto, tutto sommato, una rispettabile carriera, pur essendo partito da posizioni estremiste che lo avrebbero potuto spingere, come è successo ad altri "professori" dell' ambiente padovano presso il quale si era formato, verso la clandestinità. Or dunque, nella conclusione del suo lungo e arzigogolato articolo, Severino perora con calore la tesi della oltrepassabilità della Follia, stabilendo, almeno a me sembra, una inedita connessione tra la sua concezione filosofica e il racconto evangelico, che ci scalda il cuore e ci fa ben sperare in una sua possibile conversione. Non si dimentichi, d' altronde, che Severino è stato allievo del professor Gustavo Bontadini, uno dei più noti esponenti dello spiritualismo cristiano, e ha insegnato per un bel po' di anni presso l' Università Cattolica di Milano, da cui poi si è allontanato, o è stato allontanato, per manifesta incompatibilità del suo punto di vista con l' impianto dottrinale su cui si regge la prestigiosa istituzione fondata da Padre Agostino Gemelli. Adesso, infatti, scrive: "In qualche modo, nella nebbia, il Cristianesimo lo intuisce [l'oltrepassamento della Follia]. Cristo siede, nella 'Gloria', alla destra del Padre. Ma non può aver dimenticato la propria sofferenza, dovuta ai peccati, cioè alla follia, dell' uomo. Lo ricorda forse da lontano, così come noi ricordiamo il passato? Nemmeno: sarebbe un modo di averla dimenticata. Allora l'ha completamente vicina a sé: nella somma felicità della 'Gloria' continua a sperimentarla; ed è proprio quella sofferenza, in tutti i suoi aspetti. **Non una briciola di essa va perduta, diventando nulla. E' eterna. Ma essa è una briciola in confronto all'**



infinita felicità della 'Gloria'. Al di là del racconto cristiano, si tratta di pensare tutto questo". Ecco, in questo pensare, cioè comprendere, il racconto evangelico, in questo tradurre il Credo della Chiesa Apostolica Romana in linguaggio filosofico consiste, da sempre ovvero da quando S. Agostino e S. Tommaso d' Aquino interpretavano i filosofi dell' antichità alla luce della Rivelazione (= Scrittura + Tradizione), consiste uno dei compiti della filosofia cristiana nella quale m' iscrivo e alla quale si va riacostando recentemente Severino. Egli, infatti, ammette che il Cristianesimo "intuisce", sia pure in maniera nebbiosa, la verità dell' oltrepassamento della Follia anche se ciò "non significa che la Follia

vada nel nulla, ma che tutti gli eterni che la compongono si sono ormai manifestati, e quindi essa è compiuta, è un perfectum". Or bene, è logico pensare che a questo compimento della Follia corrisponde, mutatis mutandis, la passione sulla Croce di Nostro Signore Gesù Cristo, "scandalo per i Giudei e follia per i pagani", come dice S. Paolo (1 Corinzi,1). Essa si rinnova sull' altare ogni volta che un sacerdote vi celebra la Santa Messa, senza nulla togliere però alla perenne Gloria del nostro Salvatore. Insomma, arrivato a questo punto Severino può essere definito se non proprio cattolico almeno cattolicheggiante. Lo attestano le sue parole di cui sopra e il ragionamento da me fin qui svolto.



*Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali*

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**

Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba

Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti



**Pizzeria
Ristorante l'ottavo**

*Cucina curata e genuina
Specialità elbane
Pesce fresco*

*pizza - schiaccine
bruschette - dolci fatti in casa*

Piazza Gadani, 76 - 57034 San Piero In Campo
Tel. 331 7449496 - Cell. 349 8860103



CRONACA, COSTUME E SOCIETA

Il cambio della guardia al Comune di Campo nell'Elba è stata accolta con favore e con molta aspettativa. Tutti sperano che ci sia una migliore attenzione verso le piccole frazioni che fino ad adesso non sono state ascoltate con sufficiente attenzione lasciando in sospeso le loro attese. Alla nuova amministrazione sono state fatte precise richieste. La priorità sarà la sistemazione della strada per Vallebuia, vero e proprio pericolo. La sistemazione delle acque piovane all'interno dell'abitato di Seccheto che in di pioggia intensa arreca danno alle abitazioni. La sistemazione

definitiva della strada interna "Salita Virgilio" lasciata da terminare per pochi metri con pericolo di caduta per i cittadini. La messa in sicurezza dell'accesso alla spiaggia e al porticciolo. Manutenzione e pulizia del paese, e trovare una soluzione per posteggi auto. Siamo molto fiduciosi che i giovani eletti, e non, in questa amministrazione abbiano l'umiltà e la sensibilità verso i propri concittadini per aprire un centro di ascolto per quanti avranno bisogno di essere ascoltati. Buon lavoro!

Domenica 3 Agosto le consorelle di Seccheto della SS. Addolorata – SS. Annunziata ricorderanno durante la S. Messa la compianta Priora dell'associazione femminile SS. Annunziata – SS. Addolorata di San Piero, Marta Bontempelli.

LUCI ACCESE SU SAN PIERO

Mercoledì 25 giugno, alle ore 17,00, ha avuto luogo una gara ciclistica a cronometro per bambini che si è svolta su circuito per le vie del centro del paese con partenza e arrivo in piazza della Fonte. Numerosi sono stati i partecipanti suddivisi in 3 Categorie.

-Cat. A: dai 10 ai 12 anni

-Cat. B: dagli 8 ai 9 anni

-Cat. C: dai 5 ai 7 anni.

Vincitore della 1° Cat. Damiano Marorella, 2° Davide De Luca, 3° MeliK Montauti.

Nella 2° Cat. Si è affermato al 1° posto Francesco Luzzetti, 2° Gabriele Massei, 3° Maria Fiore Montauti

Nella 3° Cat. 1° è arrivato Alessandro Berti, 2° Lucrezia Scatena, 3° Manuel Montauti.

In attesa dell'annunciata replica a breve scadenza rivolgiamo un plauso a tutti i bambini partecipanti e agli organizzatori: Gian Franco Diversi, Roberto Berti, Laura Ruffini e MariKa Cacciotto.



Fiocco rosa a San Piero. È nata a Portoferraio il 17 Giugno Viola Mellini per la gioia di mamma Debora Spinetti e di babbo Marcello. Nell'augurare alla nostra nuova compaesana una vita serena e ricca di felicità ci complimentiamo con i genitori, con la nonna materna Luisa, i nonni materni Mariella e Alvaro e con lo zio Edoardo.



Il 29 Maggio scorso è mancato all'affetto dei suoi cari presso la sua dimora di Baveno, in provincia di Verbania, dove aveva eletto la sua residenza da molti anni per motivi di lavoro, il nostro compaesano Gino Nencioni all'età di 89 anni. Esprimiamo il nostro più sentito cordoglio alla moglie Alfonsina, ai figli Normanno e Fiorenzo.

Il 29 Giugno alle ore 22,30, al termine della celebrazione cantata della Santa Messa officiata da don Emanuele Cavallo, parroco di Capoliveri, alla presenza del nostro parroco don Arkadio, si è svolta per le vie illuminate del Paese la processione in onore dei santi patroni Pietro e Paolo con grande partecipazione di popolo nonostante le condizioni atmosferiche minacciose. Ha partecipato alla cerimonia il sindaco del nostro Comune Lorenzo Lambardi e il vice sindaco Gian Carlo Galli, la cui presenza è stata molto apprezzata dai Sampieresi. Erano presenti alla cerimonia due suore dell'ordine delle "Pastorelle" e il pluri campione mondiale di pesca subacquea in apnea Renzo Mazzarri di Lacona.

Mamma, posso fare una lavatrice?” di Edel Rodder ***

Un figlio in visita, che piacere. Scatta subito la molla del “Che cosa gli faccio da mangiare?” e mi ci fisso fino a ch  non ho in testa un approssimativo menu per la cena, per il pranzo, per quando riuscir  a prendere la nave. Faccio in tempo a correre gi  in macchina per prendere un poco di carne? Viene oggi il verduraio? Ci sono ancora delle patate? Calma, mi dico alla fine, nel freezer c’  ancora il sugo al ragout fatto l’altro ieri. Verr  quando potr . Ma   pi  forte l’ansia: Il primo pensiero della madre   il mangiare. Che i figli abbiano da mangiare. E loro il pi  delle volte hanno gi  mangiato dei panini al bar o pranzato con un amico e intanto, per loro, mangiare non ha questa importanza. Qualcuno perfino usc  con un “Mangiare non   la mia priorit .” Una delle mie invece s . Da quando, magra come uno stecchino, arrivai in Italia e mia allora-forse-futura suocera mi fece venire l’appetito con i suoi pranzi della domenica, accompagnati da un buon bicchiere di vino, bianco d’estate e rosso d’inverno. Un frutto di stagione e un pasticcino della rinomata pasticceria vicina. Comperava un pollo, Fernanda, per farlo arrosto, e dalle rigaglie preparava un sugo per i rigatoni, col parmigiano sopra. Cos  ho imparato a apprezzare il cibo. Oggi non si usano pi  primi e secondi cos  ricchi. Fra questi ricordi   arrivato il figlio dal viaggio. “Non ho voglia di mangiare. Sono stanco, ho guidato per 10 ore, voglio dormire un poco. Ci vediamo dopo.” Pi  tardi viene su con varie sue cose che ha portato e che mi fa vedere e dietro si trascina un sacchetto tipo supermercato pieno di roba. “Posso fare una lavatrice?” “Certo, ma lascia qui, devo fare un paio di lavatrici anch’io, dopo ci penso.” E cos , quando   scattata la ora della corrente pi  economica, faccio la prima, quella “bianca”, pi  bianca non si pu  con il detersivo pi  forte della Henkel. Nel repertorio della madre ci sono “la bianca”, “la colorata chiara” e “la scura”. Ma ho notizie da altre madri che dai figli in visita la pi  richiesta   la scura. Per la semplice ragione che scuro   pi  facile dai sedici anni in su quando cominciano a dormire qualche volta fuori, da amici,

al campeggio, e soprattutto nei primi viaggi con interrail, di notte nei treni, o negli ostelli della giovent  di questo mondo. Nell’ostello c’  la fila per la lavatrice e conviene roba pratica, insomma, grigia pi  grigia non si pu . E cos  le nostre candide canottiere finiscano nell’oscuro calderone in una lavatrice migliaia di chilometri lontana da casa, in Grecia, Turchia o in Irlanda, tanto per cominciare con paesi ancora abbastanza vicini. Al ritorno la sacca con la biancheria sporca   gi  abbastanza simile a quella che aspetta ora il suo turno. Qualche raro calzino bianco, qualche maglietta, forse ancora si salva, proviamo con “la bianca. Ma il resto oramai   tinta unica per “la scura”. Roba comperata ancora dalla mamma, che riconosce qualche rifinitura. C’  da rassegnarsi. I figli crescono. Poi ci si abitua. Basta che ha roba pulita da mettersi. Si stira con piacere anche alcune camicie grigie con il soprapensiero “almeno qui ha da circolare con una camicia stirata come si deve”. Poi per i figli maschi arrivano amiche, rispettivamente, per le mamme, eventuali nuore. Per le figlie femmine il discorso   un poco diverso. Ma sempre meno. Chi deve studiare all’universit  deve lasciare un’isola minore come l’Elba e va a abitare in un appartamento da dividere con altri studenti o nel casermone della Casa dello Studente se vi trova posto. Fortunato se ha qualche parente che lo ospita per i primi tempi. Ragazzi e ragazze, che pranzi alla Mensa! Cucinare bisogna. Lavare i piatti, cercare una lavatrice per lavare la roba. Chiaro che le nostre priorit  non possono pi  valere. La compagna, il compagno, come sar ? Forse c’  ancora qualche ragazza indottrinata dalla madre che ci prova. Ma presto se ne accorger : E’ pi  facile la lavatrice unica. Grigio   pi  semplice. E non ho ancora parlato delle lenzuola. Hai mai visto un lenzuolo bianco in un film a colori? Oramai li hanno soltanto negli alberghi svizzeri. E comincia sentirsi strana la madre quando prepara il letto del figlio in visita. Quasi quasi la prossima visita da ikea... Insomma, pare che vincente sia il colore grigio, che con gli additivi appropriati, dicono, diventa mille colori distinti, nitidi.

NASCITA del Campo Sportivo e del C.S. San Piero *(a cura di Vittorio Mauro Mazzei)*

Correva l'anno 1963, un giorno festivo alla fine del mese di Giugno, verso le 4 pomeridiane, tre giovani stavano assisi sulla panchina vicino al fornaio in piazza della Fonte, riparati al fresco dei grossi platani, dato che faceva caldo, ma non avevano voglia di andare al mare a Cavoli dove era abitudine di tutti i Sampieresi di andare. L'argomento in discussione, come d'abitudine, era il Calcio. Tutti e tre innamorati di questo sport discutevano in quale modo si potesse avere anche a San Piero un campo dove poter giocare. Da sempre, dopo la raccolta del grano, si andava tutti a giocare all'Aia alle Cote. Si giocava per ore in mezzo alla seccia che ti scorticava le gambe, i massi di granito nel mezzo che si dovevano dribblare, con un pallone più simile a un popone invernino che a una sfera; ma tanta era comunque la nostra gioia. Era venuto però il momento di avere un piccolo campo dove non vi fossero tanti ostacoli, una piana che dovesse essere lunga una sessantina di metri e larga una ventina. Il nostro desiderio sarebbero state Le Piane (però rese difficoltose dalla estremo frazionamento del terreno in tanti piccoli appezzamenti di proprietà diverse con relativa difficoltà di agglomerare il consenso di tutti i proprietari). L'unica cosa che avrebbe potuto aiutarci era che, con l'avvento del turismo i terreni non venivano più coltivati. Presi dall'euforia del momento decidemmo di andare a interpellare i proprietari circa la disponibilità loro. Chiedemmo informazione ad alcuni anziani che oziavano sulle panchine intorno alla fonte chi fossero i vari proprietari. Non fu difficile sapere che uno dei tanti proprietari era lo Sciacquaietto che abitava alla Vallallora, un altro Aristodemo di Cavoli, un altro ancora Ulisse il macellaio, un altro Attilio Dini detto Bucazzucche e altri ancora di cui non ricordo il nome. Poiché uno di noi era motorizzato decidemmo di andare a consultare subito qualcuno di questi proprietari. Sapevo che Ulisse era a Cavoli al mare con la famiglia, alla Cala di San Pietro e quindi, sull'ala dell'entusiasmo non mettemmo tempo in mezzo e andammo subito a incontrarlo. Infatti non prendemmo il "paolo", Ulisse ci dette subito l'autorizzazione e così fu per Aristodemo. Poi, anche se con molta fatica, ricevemmo il consenso anche degli altri proprietari. Dopo un paio di domeniche chiamammo Umbertino Martorella che venne con il

suo trattore per spianare le disomogeneità dei vari pezzi di terreno rendendoli un piano unico. Così realizzammo un campetto di m. 60 x 27. Come ben si sa il nostro territorio è ricco di sassi di granito, quindi, per rendere agevole il nuovo campo, la domenica successiva tutti i ragazzi di San Piero concorsero con pale, carriole e quant'altro di necessario per renderlo pulito e ancora più spianato. E Giunse il tanto agognato giorno dell'inaugurazione. A questo punto apriamo una parentesi, necessaria e doverosa per far conoscere che nulla si lasciava al caso. Tutto veniva dettagliatamente documentato: si aprì un registro dove si riportava ogni cosa inerente al Campo Sportivo che nasceva come primo di tutta la zona (Elba Occidentale); qui venivano riportati tutti gli eventi sportivi calcistici del Paese con tanto di giocatori, avversari, risultati e marcatori. Una pagina a parte erano riportati offerte e donatori del Paese (nessuno dei paesani si tirò indietro). Questo dimostra come i Sampieresi di 60 anni fa, anche in mezzo a mille difficoltà (anche economiche), dimostrassero attaccamento al loro Paese e coesione. La signora Edvige Martorella contribuì elargendo £. 10.000 (allora cifra cospicua) in nome del suo figliolo morto in guerra al cui nome, noi per riconoscenza, dedicammo il Centro Sportivo che da allora prese appunto il nome di Luigi Martorella. Infine nel solito registro si annotavano ogni sorta di spesa intesa all'abbellimento e all'ingrandimento del campo sportivo. Ogni annotazione fu riportata fino al 1972-1973. Purtroppo questo registro è andato perduto e di ciò dobbiamo ringraziare la sciagurata mano di chi ci ha privato di una documentazione storica testimone dei sacrifici che il nostro Paese ha sostenuto per l'istituzione del nostro Campo sportivo dando dimostrazione di civile coesistenza e di attaccamento al proprio Paese.

Negli anni che vanno dal 1967 al 1972 il campo sportivo divenne quasi regolamentare. Tutti conoscono la conformazione del nostro territorio, quasi esclusivamente di granito, che rendeva particolarmente problematico lavorarlo e spianarlo per renderlo adatto allo scopo. Si resero necessarie almeno 700 mine alla cui esecuzione contribuirono efficacemente Alberto Noce, Guglielmo Pacini, Aldo Benvenuti e Angelo Beneforti che prestarono la loro



opera, oltre l'intera loro giornata di lavoro in cava, cui va la nostra più profonda riconoscenza e un grazie senza fin unite a quello per la COOP Corridoni che ci prestò compressore e materiale per far brillare le mine. Per lo smaltimento di tutto il pesante materiale in eccesso fu richiesto l'intervento di Giovanni Antonio da Procchio che, con ruspa e camion, obtemperò allo scopo con la corrispondenza di £ 700.000. Tornando al giorno dell'inaugurazione la Partita tanto attesa fu, come non poteva essere altrimenti, contro i cugini di Marina di Campo. Il tifo fu notevole espresso da quasi tutto il Paese che si era mobilitato in massa per l'occasione e la tribuna d'onore gremita era il grosso masso di granito che sporgeva sul lato sud del campo. Da lì giungevano incoraggiamenti e grida per la nostra squadra. In particolare emergeva la voce di una signora che urlava: "In Comune ci fregate sempre, ma qui no!". Alla fine della partite vincemmo per 5 - 0 e con massima soddisfazione di tutti rimandammo a casa i Campesi con le pive nel sacco. Seguirono a queste numerose altre partite (contro Sant'Ilario, Carpani e altre squadre) cui corrisposero altrettanti successi esaltanti. San Piero rappresentò l'esempio da seguire e altri paesi dell'Elba occidentale fecero tesoro della nostra esperienza (Procchio, Marciana Marina). Nel 1964 ci iscrivemmo al C.S.I. e ebbe luogo il I°

torneo elbano che si snodò in 2 gironi: Elba Ovest e Elba Est. Furono acquistate a Roma le prime divise ufficiali (rosse con banda bianca trasversale). Dobbiamo dire come nel frattempo ci eravamo costituiti come Società dal nome "Luigi Martorella" ; il primo, storico presidente, fu nominato Gianni Marmeggi e una parte fondamentale fu del parroco di allora don Renato Cignoni. San Piero si aggiudicò il primato del girone Ovest in competizione con la forte Marciana Marina, mentre Capoliveri vinse il girone Est. Vi fu quindi la finale tra San Piero e Capoliveri che fu disputata a Portoferraio sul campo dell'Audace Elba il 6 Gennaio 1965. Tutto il Paese si mobilitò per l'evento e si aggiunsero alla squadra due bravi giocatori sampierese che non avevano potuto giocare la fase iniziale perché, per motivi di lavoro, abitavano in Svizzera. La nostra squadra fin dall'inizio si era rafforzata grazie al concorso di alcuni ragazzi di Marciana. Vincemmo noi per 1 - 0, con una rete iniziale di Tino Benvenuti, al termine di una partita accesa e difficile. Conquistammo così la prima Coppa di un torneo di calcio elbano a largo respiro. Nella bacheca del Centro Sportivo si può ancora ammirare sia la coppa che la fotografia di quei gloriosi ragazzi, mentre, con rammarico, non possiamo più leggere la documentazione scritta per la dabbenaggine di pochi che l'hanno distrutta.

Luglio e le sue storie

31 Luglio 1932: Adolf Hitler rivendica la carica di Cancelliere del Reich dopo aver ottenuto la maggioranza relativa alle elezioni politiche.

20 Luglio 1933: Per tutelare i diritti dei cattolici tedeschi la Santa Sede firma un accordo con la Germania.

23 Luglio 1980: gli scienziati, con il documento Global 2000, lanciano al mondo l'allarme relativo all'esaurimento delle risorse naturali a seguito della sovrappopolazione e industrializzazione del pianeta.

La Tavola elbana (a cura di Luigi Martorella)

Fagiolini in umido con la pancetta

Ingredienti: pancetta un po' grassa a fette dello spessore di almeno mm. 5. Cipolle, aglio, prezzemolo, basiico, fagiolini, carote, salsa di pomodoro.

Dopo aver tritato gli odori, mondato i fagiolini dalle punte e dal filo, tagliato a rondelle non troppo sottili le carote che non devono superare il 30% dei fagiolini, in una pentola capiente, in base alle porzioni, soffriggere in olio tutti gli odori, aggiungere la salsa di pomodoro quanto basta e dopo alcuni minuti di cottura, aggiungere i fagiolini, le carote e la pancetta (attenzione! Non abbondate con la salsa di pomodoro perché il sughetto deve rimanere un poco liquido), allungate con un po' d'acqua che non deve superare il contenuto in cottura e aggiustate di sale. Essendo i fagiolini leggermente dolci, aggiungere a piacere un pizzico di peperoncino. Servire ben caldi, e il pane, per il sughetto che si forma, leggermente raffermo. Buon appetito!





Giro dell'Elba, navigando

eri mattina è iniziato da Marina di Campo il viaggio via mare attorno l'Elba, ideato per festeggiare Lorenzo Lambardi, nuovo sindaco di Campo nell'Elba, in ambiente cordiale e aperto ai buoni rapporti. L'iniziativa, chiamata "Giro dell'Elba navigando", è stata voluta dal Gruppo Amici Campesi e supportata da Raffaele Sandolo mentre Anna Maria Segnini ha organizzato il tutto, curando il timing e i rapporti con i passeggeri. Hanno partecipato molti campesi, votanti e non, alle recenti Elezioni Amministrative, desiderosi di passare una gioiosa giornata insieme, col profumo e il sapore del mare. Alle ore 11.00 la Magic Princess, dopo un breve saluto del sindaco e alcuni fischi di buon viaggio, ha tolto gli ormeggi con rotta verso punta Calamita. Si è fermata vicino alla spiaggia del Cannello, presso le Vecchie Miniere, dove si è fatto il bagno e quindi ha ripreso la navigazione verso Porto Azzurro, Rio Marina, Cavo, Portoferraio, Marciana Marina, Marina di Campo.



All'ora di pranzo il Gruppo Amici Campesi ha offerto pasta e bevande mentre alcune donne hanno offerto i dolci da loro approntati.

Successivamente si è fatto della buona musica con fisarmonica e chitarra mentre l'atmosfera diventava sempre più aperta, scherzosa



e gioviale. Nel pomeriggio si è preso il sole con relax sul ponte della motonave. Entrando nella costa campese il comandante ha lanciato ancora fischi di saluto dalla motonave. Nello splendido mare di Fetovaia, alcuni passeggeri hanno ancora fatto delle belle nuotate. Anche a Seccheto e Cavoli si sono vissuti piacevoli momenti, soprattutto quando si è visitata la Grotta di Mare. Poco dopo le 17.00 la Magic Princess, lanciando il fischio di saluto, è arrivata al porto di Marina di Campo dove molti amici erano in trepida attesa. All'attracco la felicità illuminava il viso di ogni passeggero. Il viaggio è stato un grande successo anche grazie alla cortesia di Silverio di Meglio, comandante e della moglie Rosita. Ottimo è stato il servizio dell'equipaggio. I cittadini campesi, partecipando al Giro dell'Elba, hanno vissuto festosamente una bella giornata.

Raffaele Sandolo - Marina di Campo, 9 Giugno 2014

Marzia (Maria

Paolini)

*Marzia,
Brasiana ,ti sei fatta
Campese.
Forza e coraggio, vediamo
le tue imprese.*

*Marzia,
tira avanti la vita,
bella o brutta per tutti quanti.
Tanti Auguri! E sai che ti dico?
Battiamo il cinque
e vediamo un costume
oppure un vestito.*



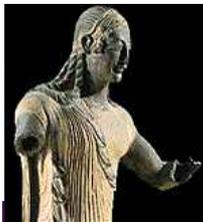
La violenza globale contro le donne

La violenza contro le donne è un fenomeno globale, una tragedia di immani dimensioni: in tutto il mondo circa 1/3 delle donne ha sperimentato sulla propria persona episodi di violenza, nella gran parte dei casi commessi dal partner. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la prima volta dedica un rapporto specifico a questo tema descrivendone dimensioni e le conseguenze sulla salute delle donne, indicando anche il ruolo essenziale che i servizi sanitari sono chiamati a svolgere. "La violenza contro le donne non è un fenomeno nuovo, come non lo sono le sue conseguenze sulla salute fisica, mentale e riproduttiva delle donne. Ciò che c'è di nuovo è la crescente consapevolezza che gli atti di violenza contro le donne non sono venti isolati, ma piuttosto un tipo di comportamento che viola i diritti delle donne e ragazze, che limita la loro partecipazione alla società e danneggia la loro salute e il loro benessere. Quando studiata sistematicamente appare chiaro che la violenza contro le donne è un problema globale di salute pubblica di proporzioni epidemiche che interessa 1/3 delle donne del mondo". Con queste affermazioni si apre il Rapporto prodotto dall'OMS in collaborazione con la London School of Hygiene and Tropical Medicine e con il South African Medical Research Council. Il Rapporto prende in considerazione due differenti tipi di violenza contro le donne: a) quella fisica o sessuale commessa dai partner e b) quella sessuale commessa da non partner. Complessivamente il 35% delle donne nel mondo hanno subito una violenza di questo tipo. La più frequente è quella commessa dai partner con un dato globale del 30% delle donne vittime di violenza con varie differenze regionali. La maggior prevalenza delle violenze contro le donne si verifica in Medio Oriente (37%) e in Africa (36,6%), la minore nei paesi ad alto reddito (23,2%). La ricerca ha dimostrato che l'esposizione alla violenza è già molto alta tra le giovani donne (15-19 anni) con una prevalenza del 29,4% e raggiunge il massimo picco nella fascia di età 40-44 anni con una prevalenza del 37,8%. Inoltre il Rapporto rileva che il 38% degli assassini di donne sono commessi dal proprio compagno. Il fenomeno della violenza sessuale

commessa da altri soggetti (non partner) è più ridotto e interessa globalmente il 7% delle donne. Le donne che subiscono violenza presentano rilevanti problemi di salute oltre quelli direttamente provocati dalle aggressioni. Dal punto di vista della salute riproduttiva, vivere in ambiente violento è associato a una maggiore probabilità di avere un aborto, di partorire prematuramente e di avere neonati con basso peso alla nascita. L'esposizione a eventi traumatici aumenta inoltre la probabilità di andare incontro a problemi di salute mentale, inclusi i tentativi di suicidio e –in alcune realtà- di contrarre un'infezione HIV. Il Rapporto rivela che in molti Paesi è ancora bassa la consapevolezza che la violenza contro le donne è un problema di salute (e non solo giudiziario o, peggio, di ordine domestico), e in alcune realtà l'attitudine degli operatori sanitari verso le donne che denunciano una violenza è più negativa che di sostegno. Per questo motivo il Rapporto contiene delle raccomandazioni stringenti sui compiti e sui doveri degli operatori sanitari che si trovano a dover affrontare situazioni di violenza contro le donne. Il protocollo prevede i seguenti punti principali:

- La visita deve avvenire in un ambiente che garantisca la massima riservatezza, fornendo alla donna il massimo supporto psicologico e raccogliendo fedelmente –validandole- tutte le informazioni che la donna riferisce.
- Gli interventi clinici devono includere, se necessario, l'offerta di contraccezione d'emergenza e di profilassi post esposizione HIV.

Lancet ha dedicato un editoriale al Rapporto OMS facendo notare –a proposito di un altro aspetto della violenza contro le donne- che il governo britannico ha lanciato una campagna contro le mutilazioni genitali femminili nel mondo, ma ben poco è stato fatto all'interno del Regno Unito per aiutare le 22mila ragazze a rischio e delle 66mila donne che hanno subito una tale mutilazione. Purtroppo -osserva Lancet- nonostante una legge del 1985 consideri illegale tale pratica, mai nessuno è stato processato per questo.



L'Ubriaco e la Luna (Veronica Giusti)

In una notte un pò strana
 una figura cammina ondeggiando....
 ondeggia come se fosse foglia sospinta al vento
 con la sua bottiglia in mano cammina, cammina,
 La natura ai suoi occhi luccicosi sembra astratta,
 solo la luna li rimane reale
 e a lei inizia a dire : " Oh luna, ma dimmi un po'
 cosa posso far io della mia vita?
 Io che ho solo in mano una bottiglia di vino vuota?
 La luna non rispondeva, lui allora ancora :
 " Oh luna ma perchè non mi parli?
 Che ti schifa proferir parola con un ubriaco?!
 " La luna ancora non rispondeva.
 L'ubriaco ondeggiò un pò poi cade ginocchioni a terra.
 I suoi occhi erano luccicosi e rossi..
 Riguardo la luna e con le lacrime disse:
 " Adesso dirai che queste son lacrime fasulle,
 ma, o Luna, NO! Vengono dal cuore.
 Perchè non vuoi parlar con me...

son così brutto e inadatto a te?
 " allora la luna rispose:
 "Uomo perchè tu pensi che io non voglia parlar con te?
 Sei tu forse che ti vedi brutto
 perchè in quel laghetto
 vedi il volto d'uomo che vede solo vita in una bottiglia!
 " L'ubriaco: " Luna perchè sei così meschina con me?
 La luna tornò a non rispondere.
 L'uomo tornò a camminare ondeggiando,
 cammina, cammina e inizia a canticchiare
 finchè non si ferma e rinizia a parlare:
 " Luna perchè non parli con me,
 Luna, perchè non parli con me?"
 Uno spicchio di sole gli carezza il viso,
 l'ubriaco si stropiccia gli occhi e,
 amara sorpresa...
 la sua confidente notturna non luna
 ma un' anonima persiana.



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo : **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6

Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web :

www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Battaglini, L. Lupi, P. Lupi, L. Martorella, M. Paolini, E. Rodder, Le Pie, R. Sandolo, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: **patriziolivi@yahoo.it**



CrecchiMobili
 Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
 Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
 www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
 PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto | Elementi d'arredo
 Cucina | Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
 per rinnovo esposizione!**

BARTOLI GIUSEPPE
 autoricambi - autoaccessori
 Loc. Antiche Saline - Portoferraio
 Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco | momo
 OMP | R.EVOLUTION
 Simoni Racing

NOVITA' | Bici elettriche e scooter
 Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano